



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE (30 giugno)

ERO UN UOMO E MI AVETE ACCOLTO

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova e chiese:

“Maestro, che devo fare per ereditare la vita (eterna)?”.

Gesù gli disse: “Che sta scritto nella Legge? Come leggi?”.

Quello rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse “Hai risposto bene. Fa' così e vivrai.”

Ma quello, ritenendosi uomo giusto, disse a Gesù:

“E chi è il mio prossimo?”.

Gesù rispose: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e si imbatté nei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono lasciandolo mezzo morto.

Un sacerdote scendeva per caso sulla stessa strada e quando lo vide davanti a sé lo scansò dall'altro lato della strada. Anche un levita, giunto in quel luogo, fece la stessa cosa.

Invece un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e si commosse nell'intimo ed essendosi avvicinato, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sul suo giumento, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno dopo tirò fuori due denari, li diede all'albergatore e disse: “Prenditi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo renderò al ritorno”. Chi di questi tre ti sembra essere stato il più vicino a quell'uomo caduto nelle mani dei briganti?”

Quello rispose: “Chi ha usato misericordia con lui”. Gesù gli disse: Vai e anche tu fai così”.

Il consiglio Pastorale ha deciso di proporre alla comunità parrocchiale l'accoglienza temporanea di due persone adulte che si trovano in provincia di Siena, dopo essere fuggite da situazioni di guerra o di povertà estrema. In provincia di Siena si trovano attualmente 350 persone che hanno bisogno di un primo aiuto per acquisire una condizione di minima autonomia e vivere dignitosamente in mezzo a noi.

La comunità diocesana, attraverso la Caritas, accogliendo l'invito di papa Francesco a promuovere questo servizio, si è resa disponibile ad aiutare 15 di queste persone ed ha invitato la nostra parrocchia ad accoglierne almeno due. Di questo invito la comunità è già stata informata nel Notiziario parrocchiale del 16 Aprile scorso.

Il parroco vede in questa proposta una opportunità formidabile per fare del bene a chi ha bisogno, per crescere nella solidarietà, e soprattutto il modo migliore per esprimere nella concretezza dell'esistenza quotidiana ciò che stiamo celebriamo con il Giubileo della misericordia.

Il Consiglio pastorale è convinto che questa esperienza aiuterà anche

- a guardare in modo nuovo le persone che vivono accanto a noi, soprattutto quelle che si trovano nella necessità di essere aiutate
- ad uscire dall'illusione di poter risolvere da soli i problemi che ci troviamo davanti, per aprirsi alla collaborazione con gli altri ed alla solidarietà

Questi sono gli obiettivi e le condizioni concrete dell'impegno proposto, approvati dal Consiglio pastorale:

- **Il periodo di accoglienza** non dovrà superare gli **8 mesi**
- **Coinvolgere entro il mese di settembre almeno 60 famiglie** per esaminare insieme la proposta e indicare le modalità più opportune per l'accoglienza, con particolare riguardo ad alloggio, sostentamento, aiuto nella convivenza e nel lavoro.
- **Predisporre accuratamente entro il mese di dicembre** quanto sarà ritenuto necessario per l'ospitalità.

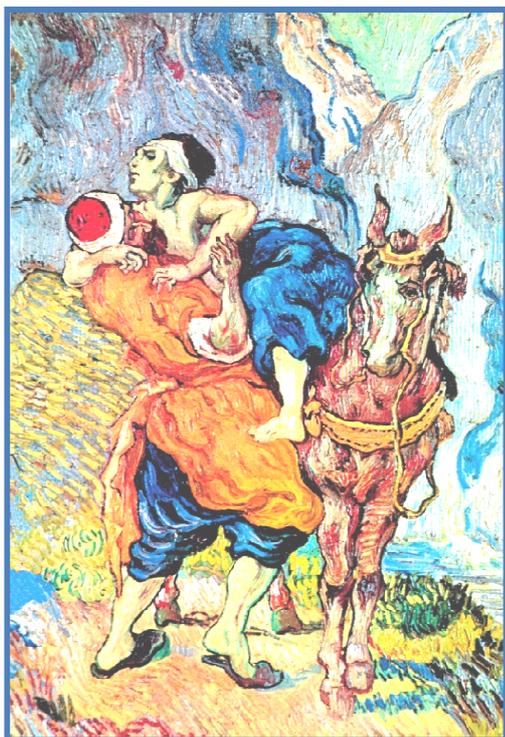
Il Consiglio invita tutti i fedeli e le famiglie della parrocchia a considerare seriamente questo invito, a rendersi disponibili e a segnalare eventuali disponibilità in ambiti diversi da quelli parrocchiali.

Si indicano alcune persone cui segnalare fin da ora la propria disponibilità:

- **Il parroco** - e poi **Andrea Palmerini** 0000000000 – **Luisa Gambassi** 0000000000
- Milena Convertito** 0000000000. - **Luciano Carusi** 0000000000 - **Lucia Gistri** 0000000000
- Spartaco Francini** 0000000000. - **Giorgio Zanella** 0000000000 – **Stefano Nastasi** 0000000000

E chi è il mio prossimo? – Prima della domanda Luca si preoccupa di spiegare che l'intenzione dell'esperto della Legge era quella di farsi dire da Gesù se aveva ragione a considerarsi giusto, se cioè *l'idea* che egli aveva del *prossimo*, corrispondeva a quanto indicato nella Legge.

Nella legge di Mosè e in ambito giudaico di stretta osservanza, era considerato *prossimo* solamente chi apparteneva al popolo dell'alleanza con il Dio del Sinai. Solo più tardi è stata aggiunta la considerazione dello straniero e ancora dopo finì per indicare il proprio simile in generale. A quel tempo la questione era dibattuta. Nel discorso della montagna riportato da Matteo, Gesù rivela di non accettare una limitazione dell'amore solo al fratello o a chi ci è legato da un qualche vincolo o interesse o relazione, ma di coinvolgerci perfino i nemici. Nella parabola riportata da Luca, *l'uomo mezzo morto* su una strada della Giudea (da Gerusalemme a Gerico) *in teoria* sarebbe un nemico del samaritano che si ferma a soccorrerlo. Egli sarebbe invece *prossimo* dei due che lo scansano, anche se lo fanno per evitare di contaminarsi col suo sangue, come prescrive la Legge.



Ma a prescindere da chi viene considerato *prossimo* in teoria, e prima ancora dell'affermazione di Gesù che *prossimo* è chiunque si trova in condizione di bisogno, egli rivela che *prossimo* è *chi ha usato misericordia*. Il mio prossimo è il mio simile che fa il mio bene, così commenta Karl Barth.

Quando c'è, l'amore viene prima donato che richiesto, e viene donato perché, *essendosi avvicinato*, chi vive nell'amore vede un uomo, guarda il suo bisogno e ha compassione di lui. L'amore con cui ringraziamo Dio di averci amati coinvolge anche le persone che hanno bisogno di noi, al di là di ogni norma o precetto. Il rischio da evitare, quello dell'esperto della Legge, è considerare la nostra disponibilità nei confronti degli altri (*il prossimo*) come un esercizio paternalistico con cui verificare ogni tanto la nostra presunzione di vivere una giusta relazione con Dio.

Rivelando se stesso nel samaritano, Gesù indica che *prossimo* è chi dona, non chi riceve. Nella propria disponibilità a corrispondere all'amore di Dio rivela anche l'atteggiamento giusto che permette di vedere le necessità dei fratelli che incontriamo nella vita di ogni giorno. E di farsene carico nel modo che è possibile, ricordando però che Gesù, nel vangelo di Matteo, rivela se stesso anche in chi ha bisogno: *ero straniero e mi avete accolto*.

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 10 Luglio – 15° Domenica del Tempo ordinario – 3° settimana del salterio

Lectures – Deuteronomio 30,10-14 – Salmo 18 – Colossesi 1,15-20 – Luca 10,25-37

Lunedì 11 – S. Benedetto – Proverbi 2,1-9 - Salmo 33 – Matteo 19,27-29

• **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Luca 10,38-42**

Martedì 12 – Isaia 7,1-9 – Salmo 47 – Matteo 11,20-24

• **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 13 – Isaia 10,5-16 - Salmo 93 – Matteo 11,25-27

• LECTIO DIVINA delle letture della domenica (**temporaneamente sospesa**)

Giovedì 14 – Isaia 26,7-19 - Salmo 101 – Matteo 11,28-30

• **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

• **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 15 – Isaia 38,1-8 – Isaia 38,10-16 – Matteo 12,1-8

• **ore 21,15 - Sala dell'Amicizia** – con la partecipazione dei ragazzi di **VACANZE IN CITTA'**
IL PICCOLO PRINCIPE di A.Saint Exupery – arrangiamento scenico e musicale di Mario Costanzi

Sabato 16 – Michea 2,1-5 - Salmo 9 – Matteo 12,14-21

Domenica 17 Luglio – 16° Domenica del Tempo ordinario – 4° settimana del salterio

Lectures – Genesi 18,1-10 – Salmo 14 – Colossesi 1,24-28 – Luca 10,38-42

Otto Dix - Il venditore di fiammiferi – 1920 - olio e collage su tela – Staatsgalerie - Stoccarda

La prima guerra mondiale si è conclusa da pochi anni lasciando dietro di sé i segni di dolore nelle città e sui corpi degli uomini e delle donne che l'hanno subita.

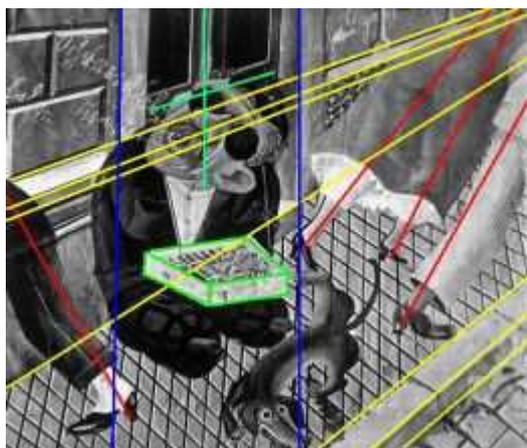
Otto Dix, con freddezza e con la consapevolezza di voler risvegliare gli animi, pone al centro del quadro un uomo segnato senza scampo dall'orrore della guerra. Non è più un corpo: gli sono stati amputati tutti e quattro gli arti e dagli occhiali neri possiamo intuire che sia anche cieco. Sembra un bambino in fasce. Invece è un uomo ferito, abbandonato sulla strada, che cerca di vendere fiammiferi per vivere.



Dalla sua bocca Dix fa uscire delle parole come un fumetto. *Fiammiferi, originali fiammiferi svedesi!* grida per la strada. Ma non ci sono volti che ascoltano, che guardano. Ci sono solo gambe che scappano. La composizione del quadro è fatta in modo che queste gambe inducano l'osservatore a uscire dal campo visivo (linee rosse). Suscitano il desiderio di fuggire da qualcosa che impaurisce, che turba e di non vedere.

Anche gli uomini e le donne che scappano, che *passano oltre*, non hanno corpi umani. Sono senza volto, senza fisionomia. Ma sono vestiti alla moda, con cura: Dix non omette nessun particolare del loro vestiario a indicare la distanza tra loro e l'uomo per la strada.

Perfino il bassotto sul marciapiede non lo riconosce come uomo e gli urina addosso come se fosse un arredo urbano.



Il quadro segue delle linee prospettive regolari (segnate in giallo) L'unico elemento figurativo che non segue la prospettiva è la scatola dei fiammiferi che il venditore ha in braccio.

Il pittore intende produrre nei nostri occhi il senso di disagio, di disturbo che è negli occhi dei passanti: quest'uomo è un inciampo, un brutto segno che è meglio dimenticare subito.

Il corpo dell'uomo emarginato è incorniciato dalla porta alle sue spalle (linee blu) e dietro di lui un segno di croce, forse una allusione al martirio e forse una domanda muta: "Chi è il tuo prossimo?".

Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

● Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe

● Martedì - ore 16,30 - Locali di S. Lorenzo

● Mercoledì - ore 16,30 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe

ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta

● Giovedì

ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

● Venerdì

ore 18,30 - Cappella dello **Spirito Santo**

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli**